

Anno 2018

# CENTRO ANTIVIOLENZA della Cooperativa Sociale Onlus Centro Donne Mantova

Report dati di accoglienza





## Sommario

---

CENTRO ANTIVIOLENZA CENTRO DONNE MANTOVA: LUOGO, EQUIPE, SERVIZI E ATTIVITÀ .....	4
CENTRO ANTIVIOLENZA: PRESENTAZIONE DEI DATI .....	6
DONNE ACCOLTE.....	6
TIPI DI ATTIVITA' PORTATE AVANTI DAL CENTRO .....	7
LE DONNE: CHI SONO?.....	10
PRIMO CONTATTO.....	10
CONOSCENZA DEL CENTRO E RETE DELLA DONNA PRIMA DI CONTATTARE IL CENTRO .....	11
PROVENIENZA DELLE DONNE E DIFFUSIONE TERRITORIALE DEL CENTRO .....	12
PROFILO DELLE DONNE CHE SI SONO RIVOLTE AL CENTRO .....	13
ETÀ e NAZIONALITÀ.....	13
STATO CIVILE.....	14
FIGLI/E.....	14
SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E PROFESSIONALE .....	15
TIPI DI VIOLENZE VISSUTE.....	16
I MALTRATTANTI: CHI SONO? .....	18
PROFILO DEI MALTRATTANTI.....	18
RAPPORTO CON LA DONNA .....	18
NAZIONALITÀ E SITUAZIONE OCCUPAZIONALE .....	18
PROBLEMATICHE E FAMILIARITÀ ALLA VIOLENZA DEL MALTRATTANTE.....	19



## CENTRO ANTIVIOLENZA CENTRO DONNE MANTOVA: LUOGO, EQUIPE, SERVIZI E ATTIVITÀ

---

Il Centro Antiviolenza della Cooperativa Sociale Onlus CENTRO DONNE MANTOVA è uno spazio in cui donne vittime di violenza sole e/o con minori possono trovare accoglienza, ascolto, sostegno e consulenza nel rispetto della loro volontà e libertà.

L' équipe del Centro antiviolenza è formata da professioniste che operano da anni con donne in situazioni di disagio e con minori, attingendo a diversi saperi, competenze e professionalità.

L' équipe di lavoro è composta da:

- ✚ Una counsellor/ esperta di politiche di genere/ esperta di lavoro di rete.
- ✚ Una psicologa clinica esperta in psicodiagnostica integrata e psicologia giuridica.
- ✚ Una psicologa-psicoterapeuta e mental coach esperta in psicologia giuridica. Formatrice e consulente in ambiti quali: l'affettività, la sessualità, la gestione delle emozioni, il bullismo, l'orientamento, il disagio e la dispersione scolastica.
- ✚ Una sociologa/criminologa, esperta in criminologia forense e vittimologia, che si occupa di valutazione del rischio.
- ✚ Una psicologa clinica/ educatrice.
- ✚ Una psicologa clinica, esperta in psicodiagnostica clinica e forense, operatrice training autogeno.
- ✚ Cinque consulenti legali specializzate in diritto civile, diritto penale e diritto di famiglia che hanno frequentato il corso di specializzazione in merito alla violenza sulle donne promosso da Regione Lombardia.

In particolare il Centro antiviolenza nel 2018 ha offerto i seguenti servizi e attività:

- ✚ Uno spazio di ascolto attivo dal lunedì al venerdì.
- ✚ Colloqui di counselling per riconoscere la propria situazione ed avviare percorsi di cambiamento.
- ✚ Colloqui psicologici di supporto ed ascolto empatico.
- ✚ Valutazione del rischio per analizzare i fattori relazionali di rischio e di vulnerabilità della donna.
- ✚ Orientamento verso la rete dei servizi del territorio.
- ✚ Colloqui di analisi dei bisogni, per valutare l'idoneità delle donne a partecipare a gruppi di sostegno.
- ✚ Gruppi di sostegno.
- ✚ Colloqui di restituzione e di follow up, al termine del percorso di gruppo.
- ✚ Consulenze legali in ambito civile e penale.
- ✚ Orientamento e accompagnamento alle scelte lavorative e formative consapevoli attraverso percorsi di sostegno motivazionale per avvicinare/accompagnare l'inserimento sociale e lavorativo delle donne.
- ✚ Formazione qualificata rivolta a: operatori e operatrici socio sanitari, di primo intervento, di pubblica sicurezza giudiziari, enti pubblici, istituzioni scolastiche, universitarie, corsi, laboratori per bambini e adolescenti, laboratori interculturali.
- ✚ Sensibilizzazione/promozione sociale e culturale attraverso incontri, seminari e convegni.



# CENTRO ANTIVIOLENZA: PRESENTAZIONE DEI DATI

I dati presentati di seguito fanno riferimento ai servizi attivati dall'equipe della Cooperativa nell'ambito del Centro Antiviolenza. L'analisi si riferisce al periodo Gennaio - Dicembre 2018.

## DONNE ACCOLTE

Il centro antiviolenza durante l'anno 2018 ha preso in carico 81 donne vittime di violenza di genere. In particolare sono state registrate 67 nuove prese in carico, mentre 14 casi hanno proseguito e/o riattivato e/o concluso percorsi attivati negli anni precedenti (n. 2 casi registrati nel 2015, n. 1 caso nel 2016 e n. 11 casi nel 2017).

Come si può vedere dal Grafico 1, quasi il 62% (50 su 81) delle donne che si sono rivolte al centro hanno deciso di intraprendere un percorso di uscita dalla violenza con il supporto delle operatrici/rete del centro. In particolare il 66% (33 su 50) dei percorsi sono stati attivati nel corso dell'anno di riferimento o in quelli precedenti e portati avanti con continuità.

Circa il 38% delle donne (31 casi) ha deciso di interrompere il percorso, il 75% di loro dopo aver effettuato almeno un colloquio di accoglienza (23 su 31).

Il 30% (15 su 50 donne che hanno attivato un percorso) dei casi ha ritenuto, dopo aver usufruito attivamente dei servizi offerti dal centro, che fosse giunto il tempo di concludere il proprio percorso di autonomia e di proseguirlo indipendentemente.

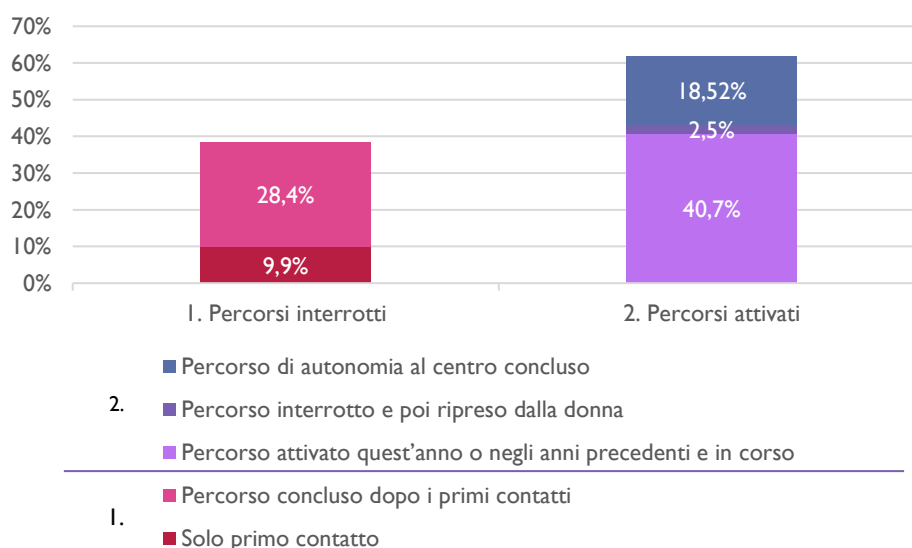


Grafico 1: percorsi delle donne

## TIPI DI ATTIVITA' PORTATE AVANTI DAL CENTRO

Durante l'anno 2018, il centro ha ricevuto 210 telefonate/e-mail/messaggi (sia sull'indirizzo del centro, sia via Facebook). L'81% delle telefonate/e-mail/messaggi ricevuti, sono stati effettuate dalle stesse donne che hanno richiesto supporto al centro per uscire dalla situazione di violenza oppure hanno richiesto informazioni per partecipare alle attività proposte dal centro (Progetto Milena – Ri-partire da sé).

I contatti telefonici e via web attraverso l'e-mail ufficiale e la pagina Facebook, che coprono il 29.26% delle attività effettuate con i casi accolti, rappresentano un vero e proprio momento di scambio tra il centro e le donne: il più delle volte vengono utilizzati per fissare o disdire il primo/seguenti colloqui e scambiare aggiornamenti sulla propria situazione/stato d'animo con le operatrici rispetto al percorso intrapreso.



Grafico 2: Attività svolte dal centro

Durante l'anno 2018 si è registrata una nuova tipologia di attività, ovvero la partecipazione al gruppo di sostegno (9% dei casi ha partecipato a quest'ultima attività). In seguito alla partecipazione al Bando di Regione Lombardia, "Donne al Centro" è stato possibile infatti attivare due gruppi di sostegno per donne vittime di violenza. Si tratta di percorsi di gruppo durante i quali sono state affrontate le problematiche comuni alle donne vittime di violenza, in particolare la dipendenza relazionale e affettiva, al fine di favorire la fuoriuscita dalla violenza. Il lavoro fatto con le partecipanti attraverso il gruppo è stato trasformativo, ha consentito di sbloccare situazioni statiche, che le aveva rese piuttosto passive e sfiduciate nei confronti di loro stesse, ha mosso quell'energia che a causa delle violenze subite avevano perso, recuperando autostima, fiducia e coraggio. Ciò ha consentito alle donne che ne hanno preso parte di riprendere in mano le loro vite.

Da sempre le attività più richieste al centro dalle donne sono i colloqui individuali con le operatrici, che nell'anno 2018 rappresentano quasi il 55% delle richieste delle donne che si sono messe in contatto. Analizzando nel dettaglio i tipi di colloqui attivati (vedi grafico 3), circa 2 donne su 3 (66.67%) si è recata almeno una volta nella sede operativa o per richiedere direttamente informazioni o per prendere parte a colloqui di accoglienza e incontri individuali fatti con le operatrici per definire il problema e poter capire insieme quale percorso/strategie attuare. Inoltre quasi 1 donna su 6 (16.33%) ha partecipato ad almeno un incontro con le psicologhe del centro. Rispetto al 2017, si registra un nuovo tipo di attività, i colloqui di analisi dei bisogni, atti a valutare la possibilità di partecipare ai gruppi di sostegno, co-condotti dalla psicologa e dalla counsellor del centro, al fine della creazione di gruppi omogenei.



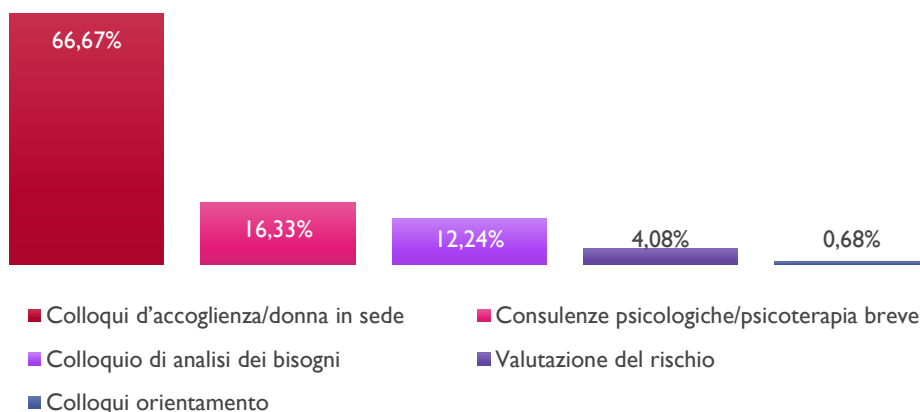


Grafico 3: tipologie di colloqui

Analizzando invece la rete attivata dal centro con i servizi del territorio per la gestione della presa in carico dei vari casi, dall'analisi emerge che per quasi 1 donna su 5 (19,8%) sono stati attivati contatti con la rete. In particolare si osserva che il centro nell'anno 2018 ha attivato maggiori sinergie con i servizi sociali del territorio (per più di un terzo dei casi, 35,48%) e con le Forze dell'Ordine della zona, in particolare con l'Arma dei Carabinieri (per il 22,58% dei casi). Inoltre è stato attivato un percorso legale per quasi 1 donna su 5 (19,35%), coinvolgendo la rete di avvocate associate al centro e le sedi del tribunale ordinario e dei minori. Resta abbastanza significativa la collaborazione con le altre associazioni della zona attive nel settore (per 1 donna su 8, il 12,90% dei casi).

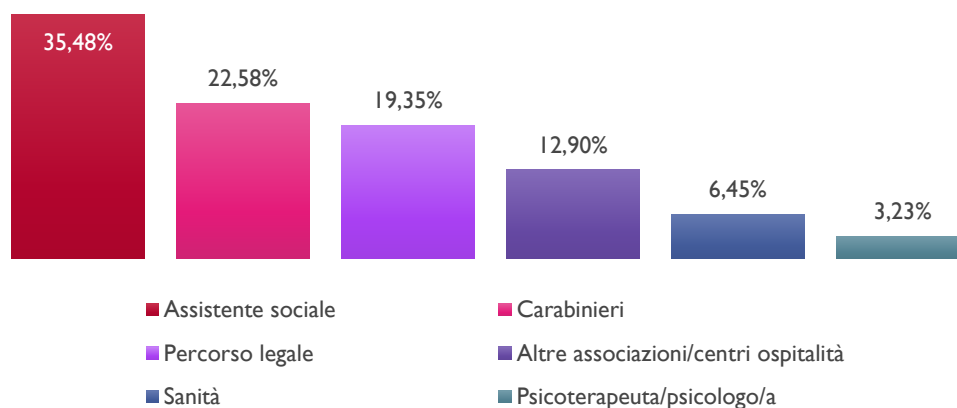


Grafico 4: rete dei servizi attivata dal centro nel territorio



## LE DONNE: CHI SONO?

---

### PRIMO CONTATTO

2018

**Nell'82,72% dei casi (59 su 67 nuovi contatti), il primo contatto con il centro viene effettuato dalle donne stesse.**

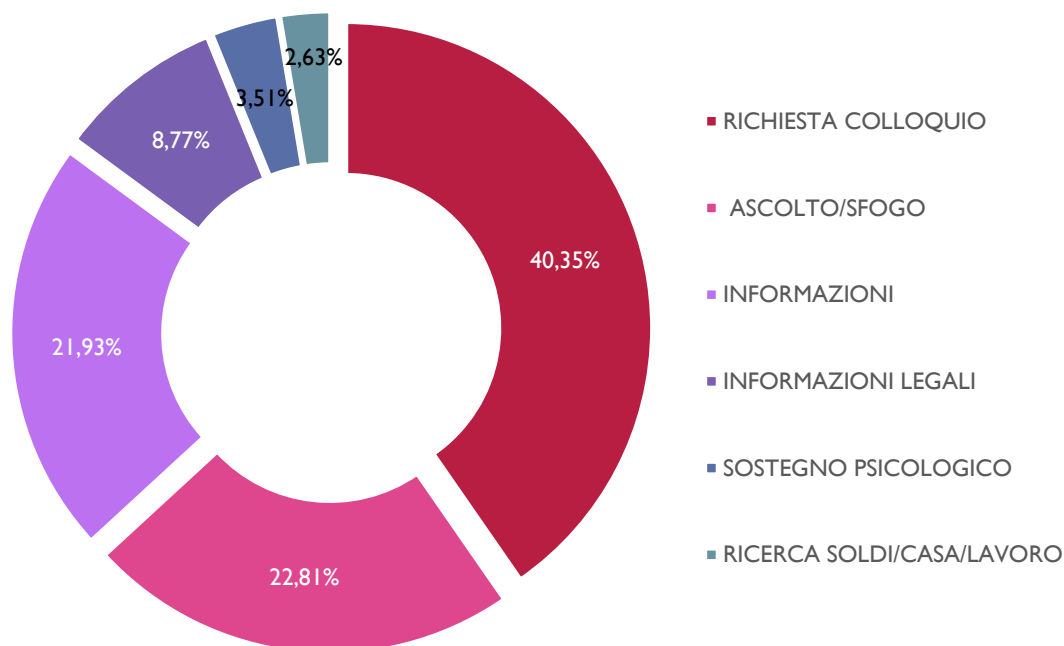


Grafico5: tipologie di richieste durante il primo contatto

Rispetto al 2017 sono significativamente aumentati i casi che richiedono direttamente un colloquio individuale con le operatrici per sé o per chi pensano abbia bisogno di sostegno: dal 20% dei casi nel 2017 si passa nell'anno 2018 al 40.35% (2 casi su 5) di coloro che contattano per la prima volta il centro.

Il 22.81% di chi si rivolge al centro cerca un momento in cui poter esprimere ciò che sta vivendo, manifestando un bisogno implicito di essere ascoltato e creduto.

Poco più di 1 caso su 5 (21.93%) richiede informazioni generali rispetto alla propria situazione e quasi il 9% dei casi che si rivolge al centro già al primo contatto chiede informazioni specifiche rispetto alla propria situazione legale.

## CONOSCENZA DEL CENTRO E RETE DELLA DONNA PRIMA DI CONTATTARE IL CENTRO

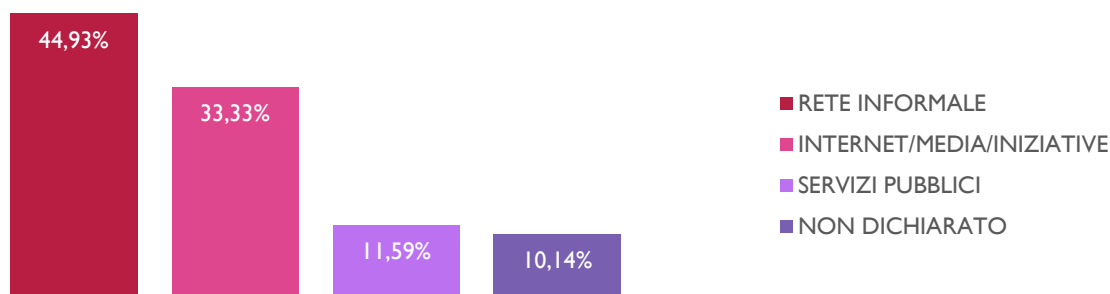


Grafico 6: canali di informazione

I casi che hanno contatto per la prima volta il centro nell'anno 2018, sono venuti a conoscenza dei servizi offerti per lo più grazie alla rete informale legata alla Cooperativa Sociale. Emerge infatti che quasi il 45% di chi si è rivolto al centro per la prima volta l'ha fatto su consiglio di parenti, conoscenti e associazioni (di donne o di altro tipo).

Il caso su 3 (33,33%) invece risulta essere entrato in contatto con il centro tramite i canali informativi della cooperativa, trovando le informazioni su internet (sito/pagina Facebook), partecipando a degli incontri di sensibilizzazioni organizzati dal centro nel territorio e dal materiale informativo distribuito nella zona.

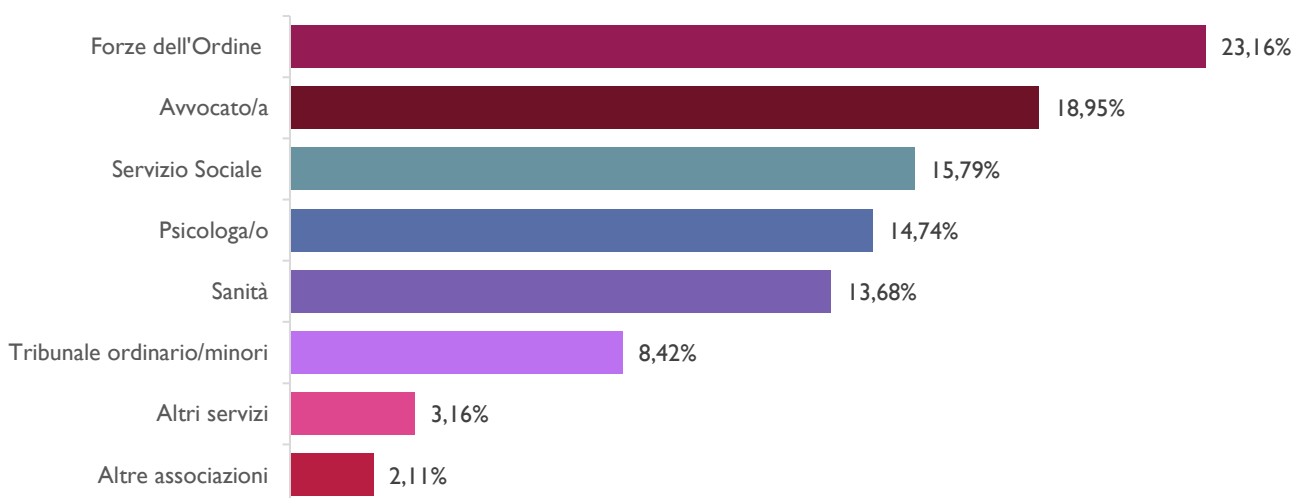


Grafico 7: servizi contattati dalle donne prima del centro

Per quanto riguarda la rete di supporto attivata dai casi prima di rivolgersi al centro, risulta che l'70.9% di loro si era già rivolta ad altri servizi.

In particolare quasi un quarto dei casi (23.16%) si era già rivolto ad almeno un servizio pubblico come le Forze dell'Ordine, mentre il 18.95% avevano richiesto supporto ad avvocate/i. In media, 1 caso su 7 aveva descritto la propria situazione di violenza prima di recarsi al centro a professionisti/e come assistenti sociali (15.79%), psicologi/ghes (14.74%) e medici di medicina generale, pronto soccorso e consultorio (13.68%).

## PROVENIENZA DELLE DONNE E DIFFUSIONE TERRITORIALE DEL CENTRO

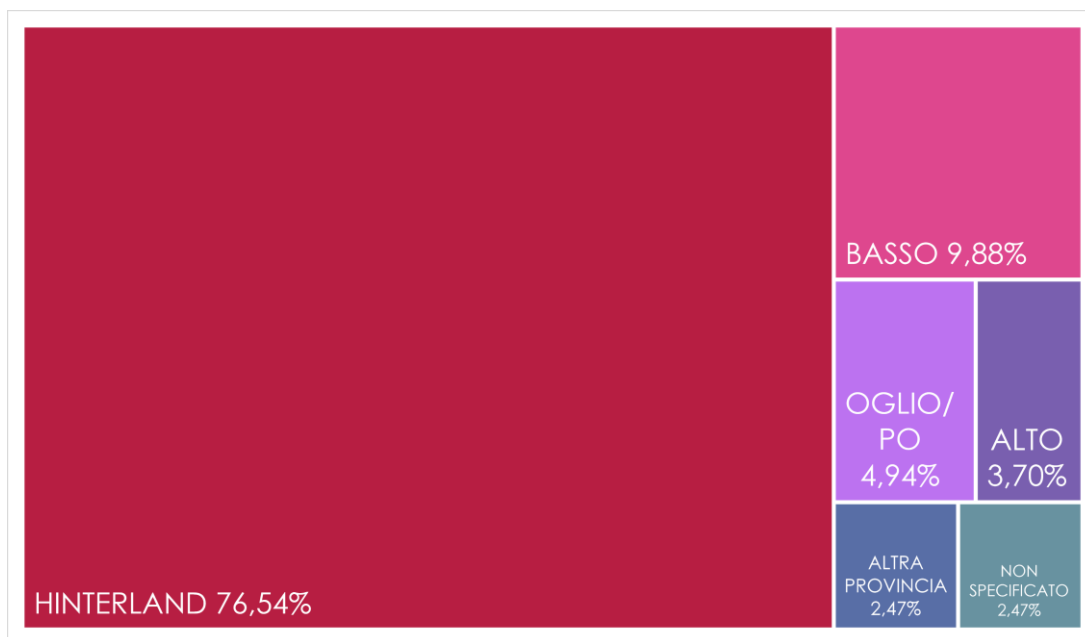


Grafico 8: provenienza delle donne dalle zone della provincia di Mantova

Poco più di 3 donne su 4 (76.54%) provengono dall'Hinterland della Provincia di Mantova.

In particolare quasi 2 donne su 5 (38.71%) risiedono nelle zone di Borgo Virgilio, mentre un quarto proviene dalla Città di Mantova.

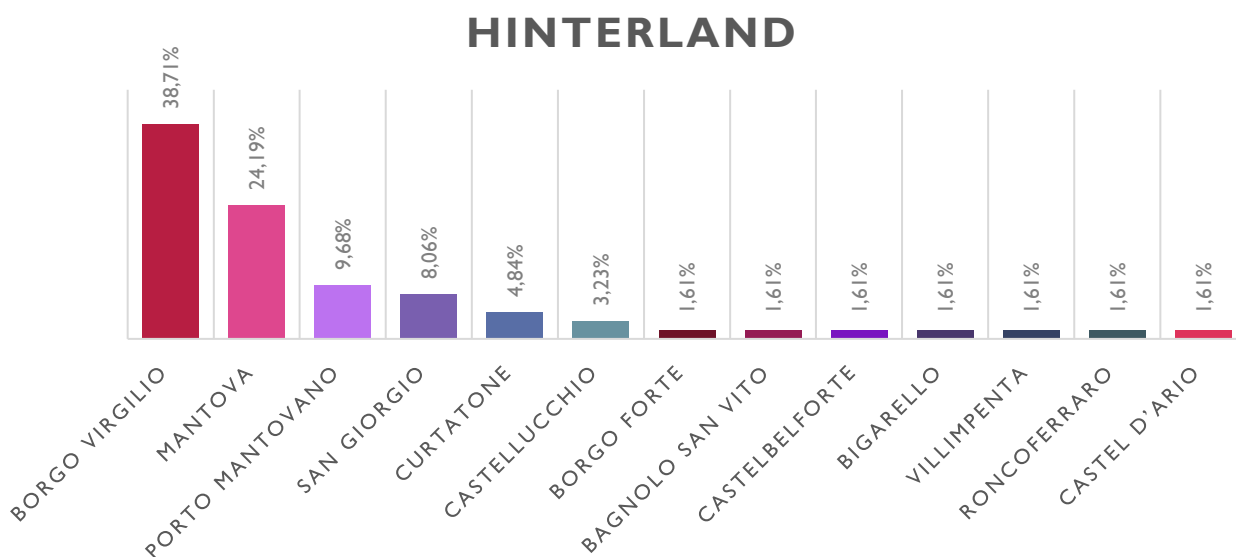


Grafico 9: comuni di residenza dei casi provenienti dall' Hinterland della Provincia di Mantova

## PROFILO DELLE DONNE CHE SI SONO RIVOLTE AL CENTRO

### ETÀ e NAZIONALITÀ

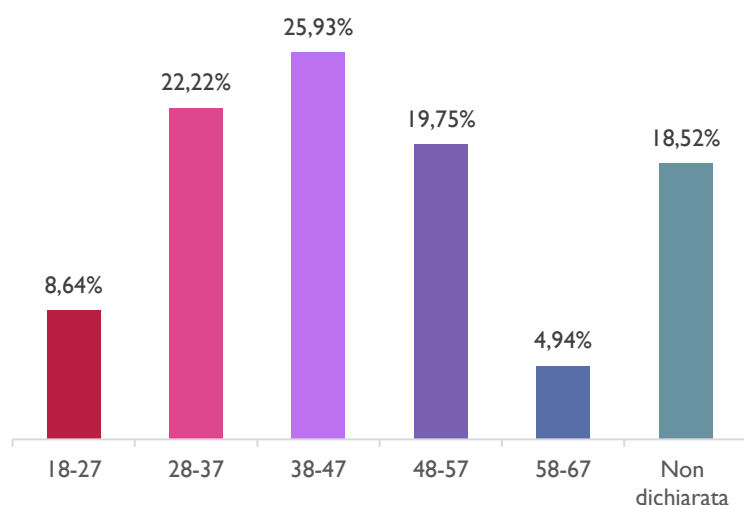


Grafico 10: classi d'età delle donne

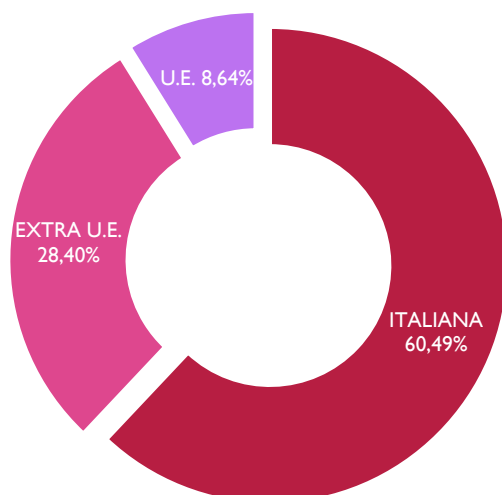


Grafico 11: Nazionalità delle donne

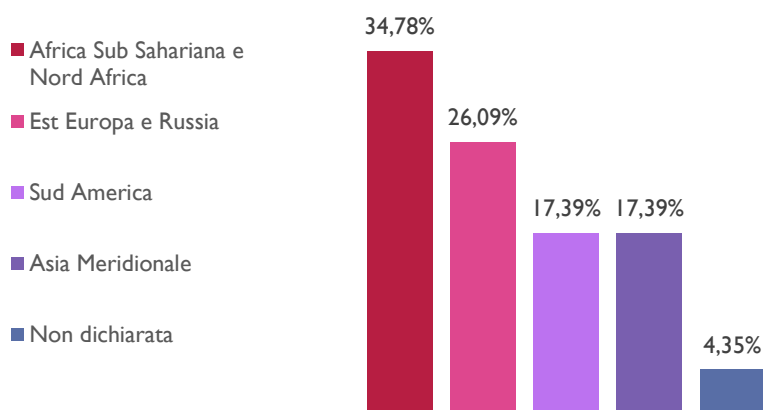


Grafico 12: Cittadinanza extra europea delle donne

Il 67.9% delle donne ha un'età compresa tra i 28 e i 57 anni. Nello specifico più di un quarto del totale ha un'età compresa tra i 38 e i 47 anni.

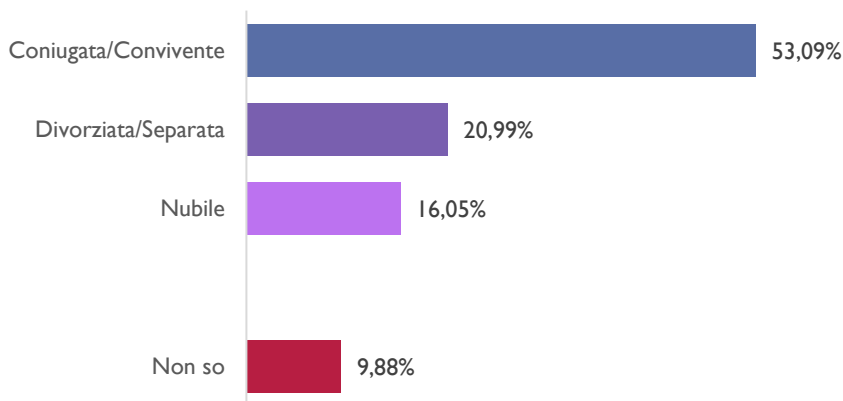
Rispetto al 2017 sono aumentati i casi della classe d'età 48-57, che rappresentano circa un quinto del campione rispetto al 9% dell'anno 2017. Nell'anno 2018 inoltre non sono stati registrati casi di minori (circa il 4% dei casi nel 2017).

Poco più di 3 donne su 5 (60.49, n. a. 49) sono di nazionalità italiana, mentre 2 donne su 7 (28.40%, n. a. 23) sono di nazionalità extra europea.

Quest'ultimo dato ha subito un significativo aumento rispetto all'anno 2017, dove le cittadine extra europee rappresentavano il 7.2% del campione totale. Le donne si sono presentate al centro autonomamente anche attraverso il passaparola.

Circa 1 donna su 3 con nazionalità Extra Europea proviene da una nazione del continente africano (34.78%), più di un quarto (26.09%) da un paese dell'Europa Orientale. Circa 1 donna su 6 proviene dal Sud America (17.39%) e dall' Asia Meridionale (17.39%).

## STATO CIVILE

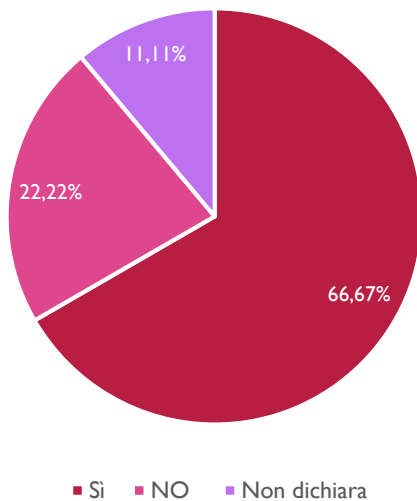


Più della metà delle donne (53,09%) che si sono rivolte al centro ha un partner (coniuge o convivente).

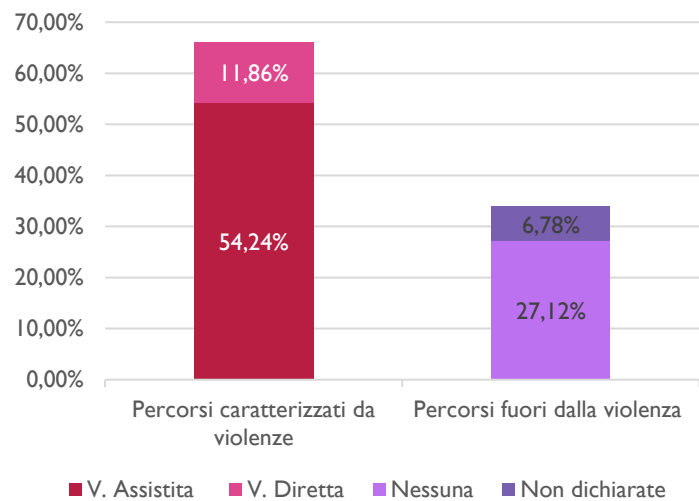
1 donna su 5 dichiara di essere divorziata o separata.

Grafico 13: stato civile delle donne

## FIGLI/E



■ Sì ■ NO ■ Non dichiarata



■ V. Assistita ■ V. Diretta ■ Nessuna ■ Non dichiarate

Grafico 14: donne con o senza figli/e

Grafico 15: violenze subite dai figli/e

2 donne su 3 (66,67% - 54 su 81) che si sono rivolte al centro hanno almeno un/a figlio/a (in media 1.14 figli/e per donna) e il 83,3% (45 su 54) di loro ha almeno un/a figlio/a minorenni.

Si osserva inoltre che il 66,10% delle donne che si sono rivolte al centro dichiarano che i/le propri/e figli/e hanno subito violenza assistita o diretta.

## SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E PROFESSIONALE

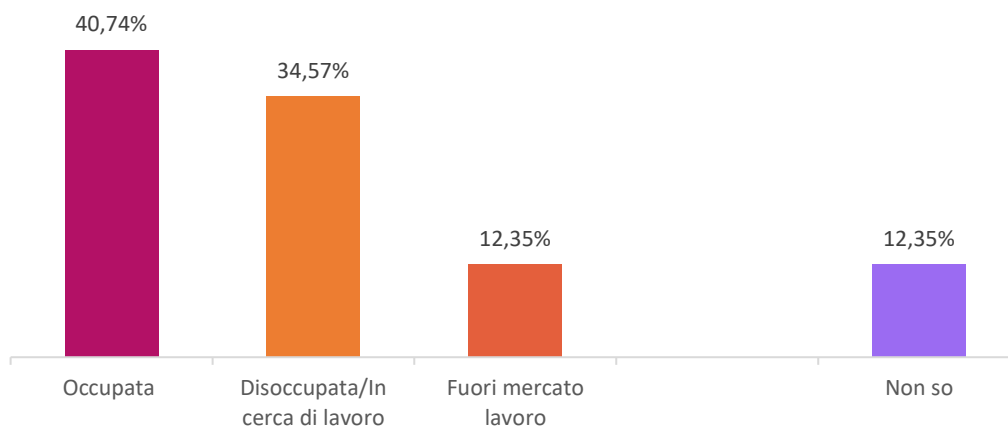


Grafico 16: condizione occupazionale delle donne

Il 40,74% (33 su 81) delle donne accolte dal centro hanno una occupazione, mentre quasi il 35% (28 su 81) non ha un lavoro o lo sta cercando attivamente. Si attestano ad una soglia del 12,35% (10 su 81) le donne che sono fuori dal mercato del lavoro in quanto studentesse o pensionate oppure ricoprono a tempo pieno il ruolo di casalinga.

Sebbene più di un quarto (27,27% - 9 su 33) delle donne occupate non dichiarano la propria condizione contrattuale, più della metà (51,52% - 18 su 33) afferma di avere un contratto che garantisce un rapporto di lavoro con maggiori tutele: contratto a tempo determinato (27,27% - 9 su 33) e indeterminato (24,24% - 8 su 33).

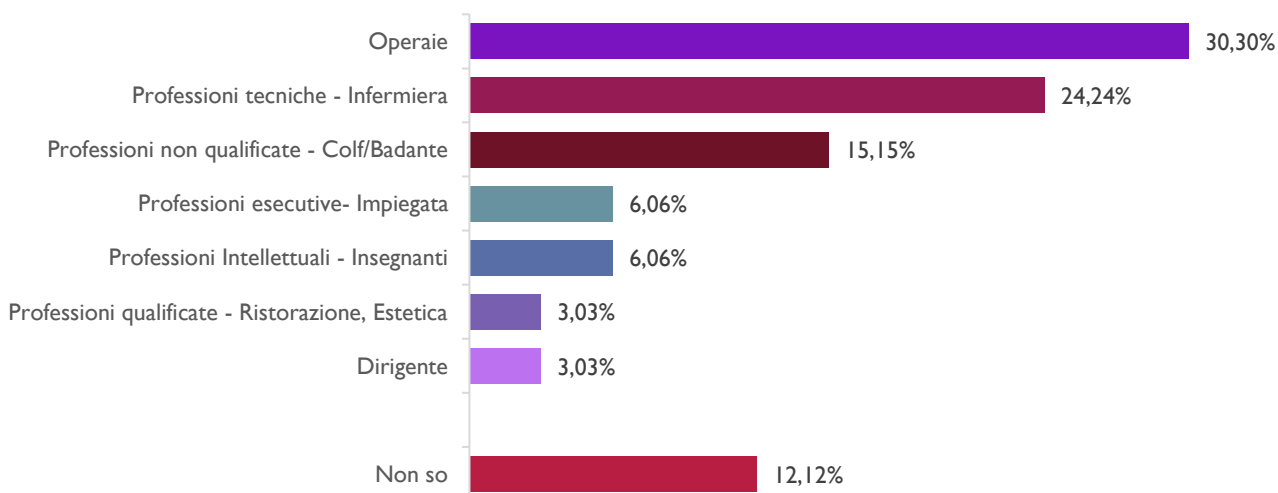


Grafico 17: condizione professionale delle donne

Circa il 30% delle donne occupate esercita la professione di operaia, mentre un quarto ricopre una professione tecnica come quella di infermiera (24,24%) e poco più del 15% esercita professioni non qualificate come colf e badante.



## TIPI DI VIOLENZE VISSUTE

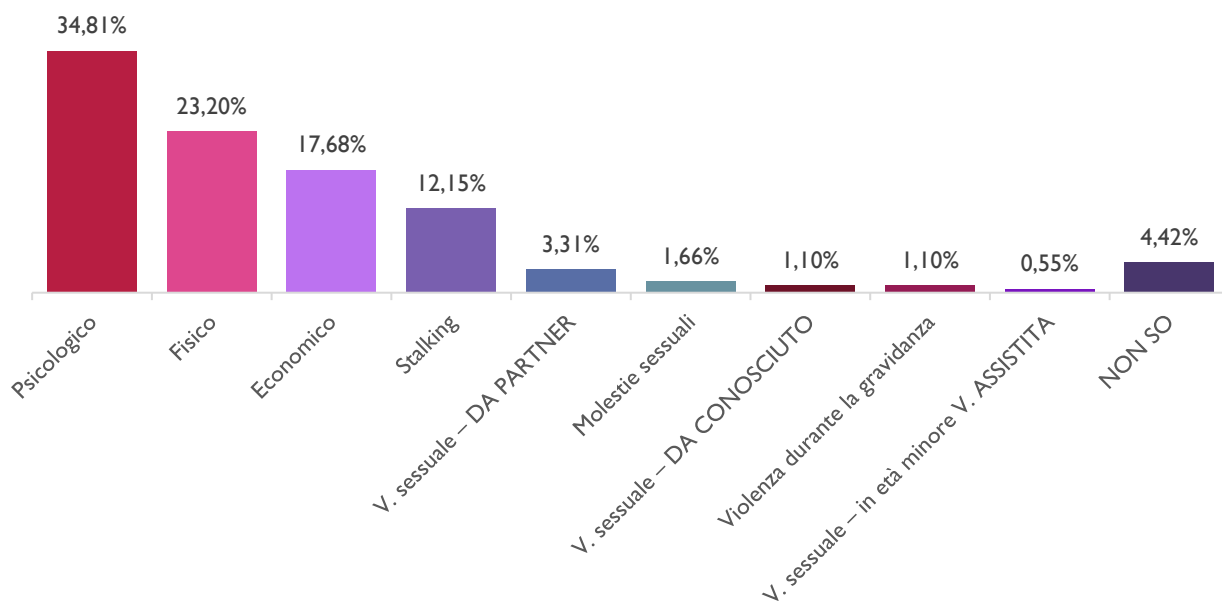


Grafico 18: tipi di violenze

Circa 1 donna su 3 (34,81%) riferisce di aver subito violenza psicologica, e il 23,20% ha subito violenza fisica nell'arco della sua vita. Questi due tipi di violenze sono quelle maggiormente dichiarate dai casi.

Si nota inoltre che una parte significativa delle donne che hanno deciso di intraprendere un percorso presso il centro ha subito tra le varie forme di violenza, quella di tipo economica (17,68%) e atti persecutori (12,15%).

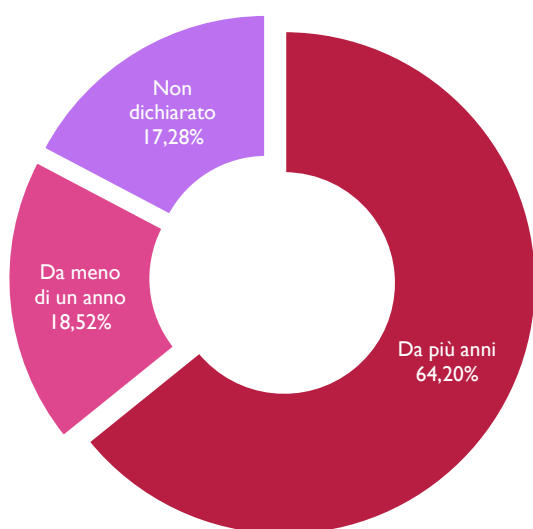


Grafico 19: durata del maltrattamento

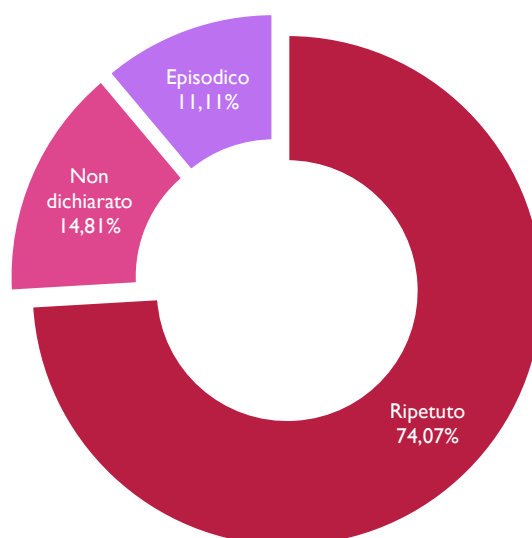


Grafico 20: frequenza del maltrattamento

Il 64,20% delle donne ha affermato che sta subendo violenze da più anni e il 74,07% ha riportato di subirle ripetutamente.

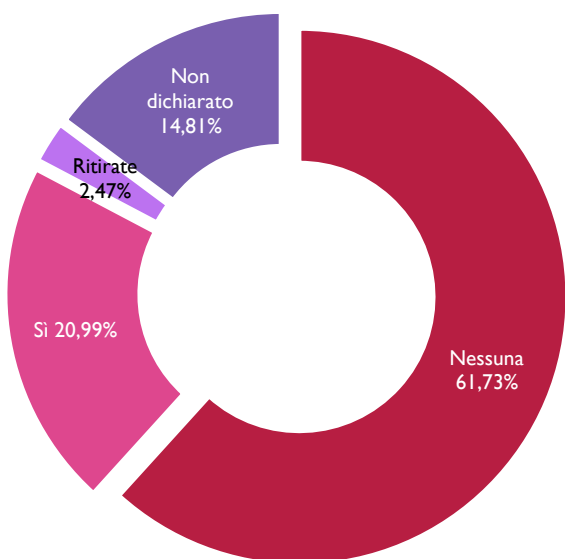


Grafico 21: denunce

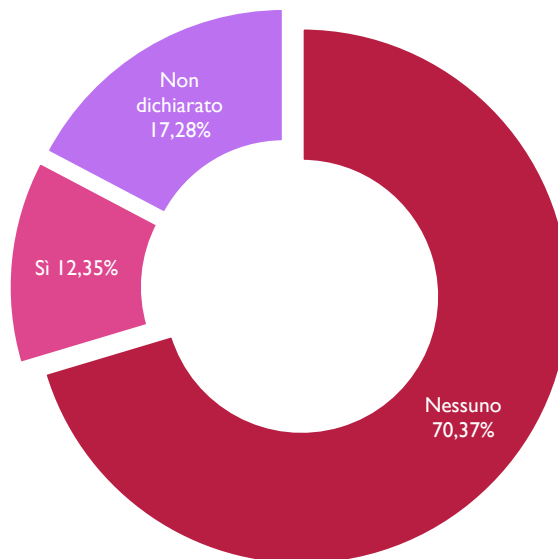


Grafico 22: referti medici

Il 61.73% delle donne (3 su 5) che si sono rivolte al centro non hanno denunciato il maltrattante, mentre solo 1 donna su 5 ha sporto denuncia (20.99%).

Il 70.37% circa delle donne non possiede referti medici legati alla situazione di maltrattamento vissuto.

# I MALTRATTANTI: CHI SONO?

## PROFILO DEI MALTRATTANTI

### RAPPORTO CON LA DONNA

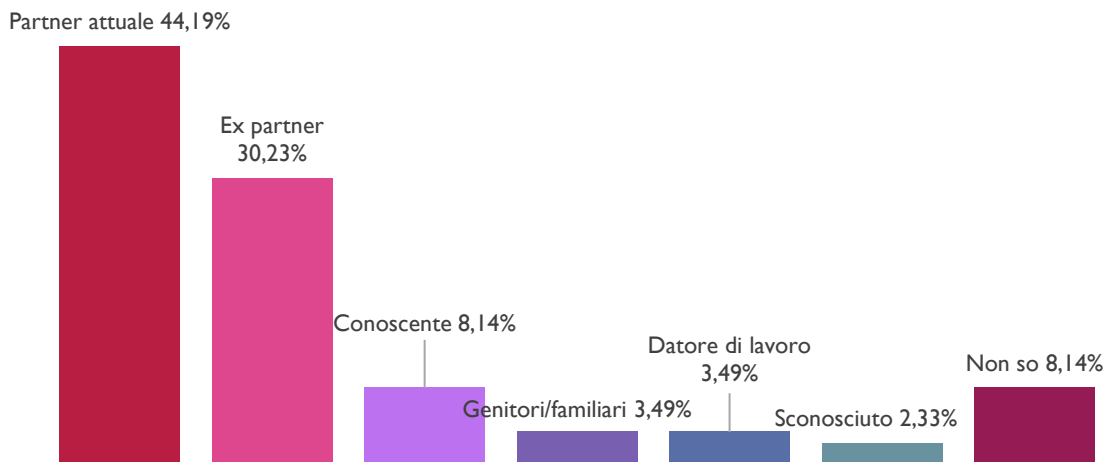


Grafico 23: rapporto dei maltrattanti con le donne accolte

Emerge che quasi la totalità dei maltrattanti sono persone conosciute dalle donne che si sono rivolte al centro.

Il 44.19 % sono partner attuali (marito, convivente, fidanzato) delle utenti.

In generale il 74.42% dei maltrattanti ha vissuto o vive un rapporto di coppia più o meno duraturo con i casi seguiti dal centro.

### NAZIONALITÀ E SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

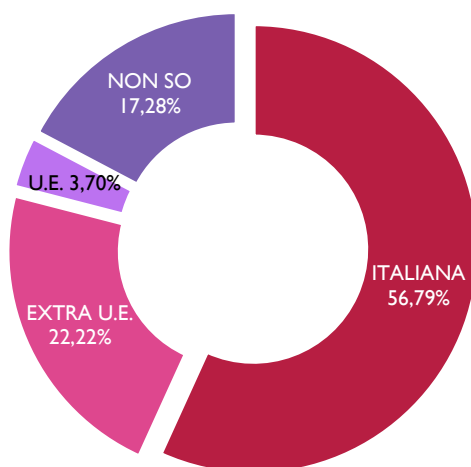


Grafico 24: nazionalità dei maltrattanti

Dall'analisi emerge che circa il 57% dei maltrattanti è di nazionalità italiana. Sebbene ci sia un più alto numero di casi dei quali non viene dichiarata la nazionalità, si nota che la distribuzione tra cittadini italiani ed extra europei è simile a quella delle donne che si sono rivolte al centro.

Prendendo in considerazione la condizione occupazionale dei maltrattanti, sebbene il 27.16% delle donne non dichiarò la situazione lavorativa e professionale di questi ultimi, l'analisi riporta che il 60.49% ha una occupazione (mentre solo il 6.17% risulta essere disoccupato). Per quanto riguarda il tipo di professionalità dichiarate, emerge che il 42.86% dei maltrattanti è operaio/conducente (taxista, manutentore) e il 22.45% è un libero professionista/commerciante/imprenditore.

## PROBLEMATICHE E FAMILIARITÀ ALLA VIOLENZA DEL MALTRATTANTE

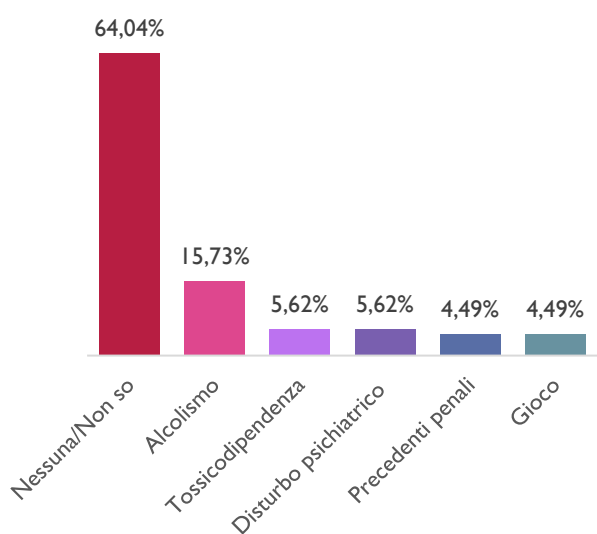


Grafico 25: problematiche dei maltrattanti

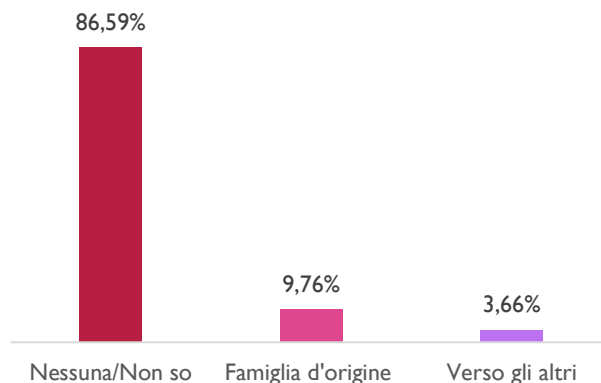


Grafico 26: familiarità con la violenza dei maltrattanti

Il 64.04% dei maltrattanti non presenta problematiche specifiche o per lo meno non vengono sottolineate dalle donne che si sono rivolte al centro. Una problematicità riscontrata con maggiore frequenza è la sindrome patologica dell'alcolismo che affligge il 15.73% dei maltrattanti.

Per quanto riguarda la familiarità dei maltrattanti con diversi tipi di violenze, l'86.59% di loro non presenta alcuna familiarità con questo tipo di violenza o per lo meno le donne che hanno intrapreso un percorso al centro non ne parlano/non ne sono a conoscenza.

Cooperativa Sociale



**Cooperativa Sociale Centro Donne Mantova ONLUS**

Uffici operativi di Cerese di Borgo Virgilio (MN) – Via G. Falcone, 1

Telefono: 389 9151596

E - mail: [info@centrodonnemantova.it](mailto:info@centrodonnemantova.it)